

**I pagamenti elettronici  
come alternativa al contante?  
Per legge non è possibile pagare  
in contanti gli importi superiori  
a 1.000 euro e, dal 2014, molti  
professionisti devono essere  
dotati per legge di strumenti  
in grado di accettare anche  
moneta elettronica.**

■ Di **Leonardo Mieli**

# PAGAMENTI ELETTRONICI

Gli strumenti per gli esercenti







**T**ra tutti i settori interessati dalla nuova rivoluzione digitale quello che fino a ora ha meno recepito il cambiamento e introdotto evoluzioni significative è quello relativo ai pagamenti di beni e servizi. Tutti siamo a conoscenza e quasi tutti in possesso di strumenti di pagamento elettronici, Bancomat o carta di credito sono infatti disponibili in Italia da decine di anni, e vengono offerti di base con quasi qualunque conto corrente.

Questi strumenti sono nati per sostituire il denaro contante con l'obiettivo di rendere più semplici e tracciabili tutte le transazioni, senza la necessità di portare con sé un elevato controvalore in moneta, evitando inutili rischi.

La diffusione della moneta elettronica non ha però avuto l'impennata prevista, in Italia e in molti altri paesi l'attaccamento alle classiche banconote cartacee è rimasto invariato e la percentuale di pagamenti elettronici sul totale si è mantenuta per anni a un livello molto basso. Una vera rivoluzione si è vista solo nell'ultimo periodo, grazie a un nuovo utilizzo dei pagamenti elettronici sulla scia del fenomeno dell'e-commerce. Il commercio elettronico, che permette di acquistare beni e servizi dal web senza la necessità di muoversi da casa, ha portato a una rapida diffusione nell'utilizzo del denaro elettronico, più semplice e sicuro rispetto ad altri tipi di pagamenti in rete. Questo ha portato a una sempre più ampia diffusione del commercio elettronico, tanto da arrivare a modificare radicalmente le abitudini degli italiani. In questi anni il numero di transazioni elettroniche pro capite è infatti cresciuto sempre di più, tanto che nel 2013 è stata raggiunta una media di circa 30 transazioni elettroniche a testa, per ogni abitante della nostra penisola.

Per la prima volta però le transazioni di tipo e-commerce superano in numero quelle effettuate in negozi fisici, segnando un punto di svolta nel settore, segnale dei tempi ma anche segno dell'arretratezza di alcuni ambiti specifici, come quello delle transazioni elettroniche in mobilità. Molti professionisti non sono infatti dotati di strumenti adatti ad accettare carte di credito o debito, soprattutto per via degli elevati costi che questi strumenti

comportavano. Nel prossimo futuro lo scenario è destinato a mutare radicalmente, grazie alla nuova diffusione di modalità di pagamento e riscossione in grado di appoggiarsi a smartphone e tablet e a un altro grande catalizzatore di eventi che sta spingendo sempre più per la diffusione di carte di credito o debito: la legislazione.

### Denaro elettronico, per legge

Pur non essendo ancora arrivati a una legge che imponga l'utilizzo esclusivo del denaro elettronico, i legislatori si stanno muovendo per rendere questo sistema di pagamento sempre più utilizzato. La recente legislazione (D.L. n. 201/2011) sulla soglia massima di denaro contante utilizzabile per una transazione, pari a 1.000 euro, è una mossa atta a invogliare i consumatori all'utilizzo del denaro elettronico e allo stesso tempo disincentivare i pagamenti non dichiarati, quelli cosiddetti "in nero". Il denaro

elettronico è infatti tracciabile e permette allo Stato di accertare in maniera migliore i guadagni di molte aziende. La regola è infatti stata pensata non tanto per vessare il normale cittadino, che a maggior ragione ha dei benefici nell'utilizzo del denaro elettronico come la sicurezza del servizio o il diritto di rivalsa (pagando un professionista "in nero" e subendo un disservizio è molto più complicato ottenere un rimborso o rimandare un oggetto in garanzia), quanto per regolamentare i professionisti o i commercianti.

Da qui il punto di svolta, visto che per accettare un pagamento elettronico un "esercente", come viene chiamato il fornitore del servizio - sia esso un commerciante o un libero professionista - deve poter disporre di un Pos (*Point of Sale*) in grado di accettare i sistemi elettronici di pagamento più usati.

Dal 1° gennaio 2014, grazie al Decreto Crescita 2.0 (D.L. n. 179/2012), tutti i professionisti dovranno dotarsi obbligatoriamente di un sistema in grado di

## COSA PREVEDE LA LEGGE

**A** decorrere dal 1° gennaio 2014, i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231. 5. Con uno o più decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, ((di concerto con il Ministro)) dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, vengono disciplinati gli eventuali importi minimi, le modalità e i termini, anche in relazione ai soggetti interessati, di attuazione della disposizione di cui al comma precedente. Con i medesimi decreti può essere disposta l'estensione degli obblighi a ulteriori strumenti di pagamento elettronici anche con tecnologie mobili. *Decreto Legge n. 179/2012 (Comma 4).*







accettare pagamenti tramite carte di debito (potete trovare l'estratto del decreto legge qui a fianco).

Questo è il primo passo verso una progressiva rivoluzione del mercato, che porterà nel corso dei prossimi anni a virare sempre di più verso il solo pagamento elettronico, rendendo sempre più complicato pagare utilizzando i contanti.

Nel seguito, per aiutare i tanti professionisti che sfogliano le nostre pagine a trovare una soluzione adatta alle proprie esigenze, mostreremo il funzionamento dei sistemi di pagamento elettronici dedicati a loro, quali si interfacciano maggiormente con le nuove tecnologie e come è possibile adempiere agli obblighi di legge senza spendere una fortuna in apparati fissi che rappresentano un passato dal quale ci si sta sempre di più allontanando.

Per i non interessati a dover sottostare alla normativa può essere un buon punto di partenza per visualizzare quale potrà essere il futuro dei pagamenti e

dei movimenti di denaro. Se ai moderni smartphone fosse associato un sistema di scambio elettronico sarebbe possibile pagare prestazioni o scambiare denaro tra le persone con un semplice gesto, così come ora mandiamo un Sms. Il principio è comunque lo stesso di quello che elencheremo nelle prossime pagine.

### E-Payment o M-Payment

Prima di addentrarci nelle soluzioni presenti oggi sul mercato vediamo di fare chiarezza sui concetti di E-Payment, M-Payment e su quanto è attualmente prassi per i comuni esercenti.

Innanzitutto il decreto legge indica che i professionisti devono dotarsi di un dispositivo in grado di accettare pagamenti da una carta di debito (in Italia il nome utilizzato per questa tecnologia è *PagoBancomat*). Tradizionalmente gli esercenti (come i ristoranti o i negozi fisici) dispongono di un Pos collegato alla linea telefonica, e hanno un contratto con la propria banca per l'utilizzo del

dispositivo. Senza scendere nel tecnico diciamo che questi sistemi sono noleggiati dalle banche agli esercenti, che li utilizzano per acquisire le transazioni dai clienti. La banca si occuperà in seguito di prelevare il denaro dal cliente e versarlo sul conto dell'esercente, trattenendo spesso una percentuale sull'importo speso. Per questo motivo la scelta di questo tipo di soluzione, anche se è la più classica, può riservare delle brutte sorprese al professionista che utilizza raramente questi sistemi. Il canone mensile per tali dispositivi può essere abbastanza elevato e la percentuale richiesta per le transazioni non trascurabile. Inoltre è necessario disporre di una linea telefonica dedicata (anche se esistono Pos con tecnologia Gprs, ma richiedono tendenzialmente un canone più alto).

Per ovviare a tutti questi inconvenienti sono da poco arrivate sul mercato le tecnologie di M-Payment (*Mobile-Payment*), che prevedono la possibilità di ricevere pagamenti in mobilità, senza più la necessità di un Pos o di una linea telefonica



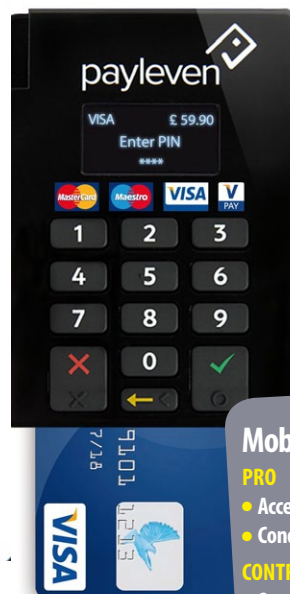
*«Grazie agli smartphone è possibile sopperire agli obblighi di legge senza un conto corrente dedicato o contratti di noleggio a lungo termine.»*

fissa. Grazie infatti alle grandi potenzialità degli smartphone e dei tablet moderni e alla flessibilità resa disponibile dalle prime piattaforme di pagamento digitale presenti in rete, è possibile utilizzare questi dispositivi per sopperire agli obblighi di legge, senza la necessità di avere un conto corrente dedicato o un contratto di noleggio a lungo termine. Quindi il concetto di M-Payment è relativo al pagamento tramite le consuete carte di debito o credito su terminali atti ad accettarle, ma non vincolati a strutture ed edifici ed effettuabili anche in mobilità.

Differente il E-Payment (*Electronic Payment*), che risulta essere la forma di ricezione del pagamento preferita nelle transazioni di *e-commerce*. In questo caso l'esercente è tipicamente un negozio online e il sistema di pagamento accettato prevede l'inserimento dei dati della propria carta su form online. Altri metodi, che si stanno diffondendo rapidamente, sono quelli relativi al pagamento tramite smartphone, con tecnologie Nfc o con codici Qr e spedizioni di Sms. La legislazione non obbliga nessun professionista a inserire sistemi di questo tipo, che sono solo evolutivi rispetto a quelli più tradizionali. Per questo motivo nel seguito ci concentreremo sulle tecnologie di M-Payment, vedremo alcune delle soluzioni presenti sul territorio italiano e cercheremo di capire come è possibile adempiere agli obblighi di legge con costi accettabili, ma offrendo al tempo stesso ai clienti un servizio in grado di creare un grande valore aggiunto al proprio lavoro. Tutte le soluzioni che analizzeremo si basano sul concetto di utilizzare il proprio smartphone come Pos, o in maniera diretta o connesso via Bluetooth a un lettore esterno.

Punto cruciale è la tariffazione utilizzata: se per un Pos tradizionale è normale pagare un canone di affitto oltre che una linea telefonica e una percentuale sulle transazioni, nel caso dei dispositivi mobile non sempre tutte queste spese sono presenti.

## LE SOLUZIONI IN ITALIA



Il Pos di BancoPosta (prodotto da Payleven) ha dimensioni simili a uno smartphone, cui si connette via Bluetooth.

### Mobile Pos BancoPosta

#### PRO

- Accetta tutti i tipi di carta
- Condizioni economiche interessanti

#### CONTRO

- Serve conto corrente PostImpresa

### Mobile POS BancoPosta

BancoPosta, forte della propria grande presenza sul territorio e dell'ampia base clienti, anche di tipo business, è tra le prime realtà a proporre un servizio di mobile Pos completo ed efficiente. Al servizio possono accedere tutti i professionisti titolari di un conto corrente BancoPosta InProprio e titolari di una partita Iva. L'erogazione e la gestione informatica è affidata a Payleven, azienda processor che offre anche servizi in proprio (come vedremo in seguito). Questo, mediato da BancoPosta, mette a disposizione strumenti dedicati al mercato italiano e studiati per i professionisti nostrani. La richiesta del servizio deve essere fatta all'ufficio postale (non tutti sono abilitati, potete consultare l'elenco a questo indirizzo: <http://www.poste-impresa.it/resources/bancoposta/pdf/pmi/conti/mpos-ufficiabilitati.pdf>).

Il funzionamento base è nel complesso molto semplice: il conto di appoggio

(sul quale verranno versati i soldi derivanti dai pagamenti) deve essere quello BancoPosta ed è necessario possedere uno smartphone o un tablet con sistema operativo iOS o Android. I modelli supportati sono tutti quelli che permettono l'installazione dell'applicazione dedicata, nello specifico è necessario un terminale con Android almeno 2.3 o iOS alla versione 4.3 o superiori.

All'atto della sottoscrizione viene fornito un lettore Pos di tipo *Chip&Pin*, in grado di supportare tutte le più moderne carte di debito e credito operanti sui circuiti internazionali come MasterCard, Visa, Maestro, VPay, Visa Electron e PagoBancomat. Sono possibili pagamenti tramite carta e pin oppure tramite carta e firma del titolare, a seconda del prodotto in possesso del cliente. Il costo una tantum del terminale Pos è pari a 80 euro (Iva esclusa), mentre non esiste canone mensile e tutta la manutenzione è compresa nella

## M-PAYMENT: COMPARAZIONE DEI COSTI DEI DIFFERENTI SERVIZI

Si ● No ✗

Fornitore del servizio	BancoPosta	Payleven	Paypal	SumUp	Vodafone - Intesa Sanpaolo
<b>Costo installazione (euro)</b>	80 (40 fino al 31/01/14)	99 (79 fino al 31/01)	0	0 (19 per il lettore)	0
<b>Canone mensile (euro)</b>	0	0	0	0	Da 12 euro (tablet e Internet inclusi)
<b>Conto corrente</b>	PostImpresa	Qualunque	Qualunque	Qualunque	Intesa Sanpaolo
<b>Carte di debito</b>	●	●	● (no Bancomat)	✗	●
<b>Carte di credito</b>	●	●	●	●	●
<b>Chip &amp; Pin</b>	●	●	Swipe	● + Mobile	●
<b>Chip &amp; Firma</b>	●	●	Swipe	● + Mobile	●
<b>Commissione</b>	2,50 %	2,75 %	2,70 %	1,95 %	n.d.





L'app Android, semplice e intuitiva, permette di inserire anche una foto e una descrizione.

sottoscrizione. Al momento è attiva una promozione che prevede un esborso di soli 40 euro per i servizi attivati entro la fine del mese di gennaio.

Su ogni transazione PosteImpresa trattiene il 2,5% dell'importo, un valore nel complesso non troppo elevato ma comunque superiore a quello di molti apparati permanenti offerti dalle banche. In questo caso però, vista l'assenza di una connessione telefonica dedicata e di un canone fisso, può risultare conveniente a quei professionisti che

vogliono mettersi in regola con la legge, ma che non prevedono un elevato numero di transazioni elettroniche sulle proprie prestazioni.

Il funzionamento insieme al proprio smartphone si basa su tre semplici passaggi, dopo aver abbinato via Bluetooth i due dispositivi si lancia l'app proprietaria, che permette di inserire l'importo dovuto e confermarlo, dopodiché l'importo compare sul display del Pos e permette al cliente di inserire la carta e digitare il pin (o firmare sullo schermo dello smartphone) per completare la transazione. È possibile, una volta terminato, spedire la ricevuta via mail al cliente.

A fine mese il corrispettivo pagato, detratto della commissione, verrà depositato sul conto corrente (questa fase è sicura, in quanto il controllo sulla disponibilità della carta viene fatto in fase di acquisto e l'esercente riceve conferma solo se i soldi sono effettivamente disponibili).

### Payleven

Il servizio offerto da Payleven è uno dei più diffusi e apprezzati anche all'estero. A differenza di altri proposti solamente in abbinamento a un conto corrente specifico (e a tutti quelli forniti direttamente dalle banche) è utilizzabile su qualunque conto già aperto - anche non di tipo business - per l'accredito delle somme riscosse.

Il funzionamento è in questo caso praticamente identico a quello discusso per BancoPosta, in quanto Payleven

è il fornitore del servizio anche per le poste nazionali. Le differenze principali sono presenti in fase di registrazione quando, dopo una semplice procedura online, vengono richieste le coordinate bancarie dove accreditare le somme e un indirizzo di spedizione per recapitare a domicilio il lettore.

Il modello è il medesimo fornito da BancoPosta, senza la personalizzazione serigrafica di quest'ultima. Si connette tramite Bluetooth a smartphone e tablet iOS (4.3 e superiori) e Android (2.3 e superiori), e permette da subito di eseguire delle transazioni.

Il lettore, che funziona a batteria e può essere caricato tramite normale porta Usb, è dotato sia dello slot per la lettura delle carte con chip sia di un lettore di banda magnetica per i modelli più vecchi. È possibile accettare sia carte Chip&Pin (come il Bancomat e molte carte di credito) sia carte che utilizzano chip o banda e richiedono la firma della ricevuta da parte del cliente, quest'ultima viene apposta direttamente sullo smartphone o sul tablet dell'esercente.

L'applicazione associata è nel complesso molto semplice e intuitiva: nella schermata transazione è sufficiente inserire l'importo richiesto e, opzionalmente, aggiungere una fotografia del prodotto o una descrizione testuale. Selezionando "Continua" il processo si trasferisce sul lettore esterno, che richiede l'inserimento della carta e l'attività del cliente. Al termine è possibile inviare una ricevuta tramite email, in modo da avere anche una documentazione immediata della transazione. Payleven mette anche a disposizione, per chi ne fosse interessato, una piccola stampante chiamata Bixelon che stampa uno scontrino su rotolo identico a quello normalmente fornito dai Pos tradizionali. La connessione avviene sempre via Bluetooth e il funzionamento è automatico e simbiotico con l'applicazione Payleven.

Il costo del servizio è in linea con quanto offerto, con 99 euro necessari per l'acquisto del dispositivo (in promozione



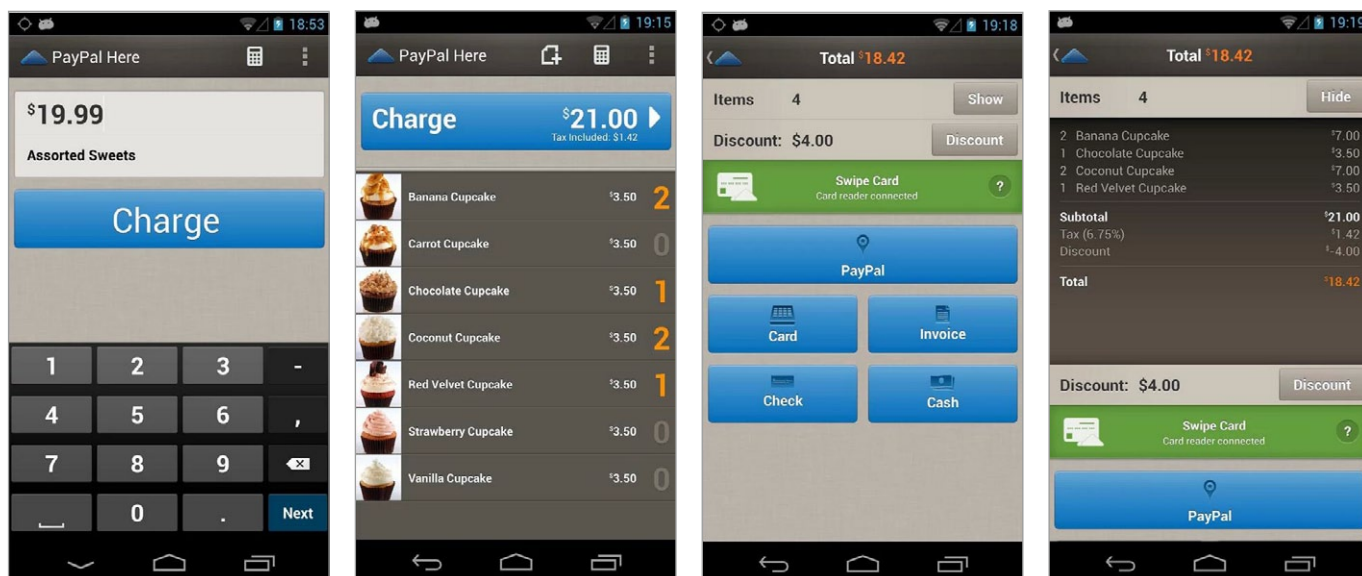
### Payleven

#### PRO

- Collaudato e funzionale
- Funziona con ogni conto corrente

#### CONTRO

- Costi iniziali e commissioni



L'applicazione Here di PayPal è tra le più complete e meglio strutturate tra quelle proposte. Può anche essere configurata in anticipo con i prodotti offerti, in modo da velocizzare al massimo i pagamenti. Questo è comodo per tutti gli esercenti che operano in un settore merceologico con alta uniformità del venduto.

a 79 euro fino a fine gennaio) e una commissione sul transato del 2,75%. Anche in questo caso non c'è nessun canone mensile né altri costi nascosti da tenere in considerazione (tranne che alcune commissioni necessarie per lo storno di operazioni, come indicato chiaramente sul sito al momento della sottoscrizione).

Payleven è offerto sia ai professionisti sia ai privati, mettendo a disposizione di chiunque un metodo semplice e rapido per accettare pagamenti elettronici sicuri da chiunque. Segnaliamo infine che Payleven mette anche a disposizione alcuni interessanti video tutorial (in italiano) sull'utilizzo del prodotto, reperibili direttamente sul canale Youtube dell'azienda (<http://www.youtube.com/paylevenitalia>).

## Paypal Here

La soluzione offerta da Paypal, battezzata Here, rappresenta il primo passo del colosso dei pagamenti online verso un settore in grandissima espansione. Se nel 2013 questo sistema è stato disponibile solo negli Stati Uniti, Paypal è intenzionata nel 2014 ad ampliarne l'offerta anche in molti altri paesi in cui opera stabilmente, Italia compresa. Here è un sistema di pagamento che si integra direttamente con il conto Paypal dell'esercente, pensato sia per chi utilizza già Paypal per ricevere i pagamenti (da ebay o da siti di e-commerce) sia per professionisti neofiti, che non hanno ancora un conto aperto. Da questo punto di vista si pone a metà strada tra una banca e un fornitore di

servizi, in quanto per utilizzare Here è necessario appoggiarsi a un conto Paypal classico. Tutti i pagamenti sono eseguiti su quel conto e sarà poi premura del titolare spostare i fondi da e verso il proprio conto corrente privato. Il funzionamento ricalca nell'idea generale quello visto altrove, con un piccolo congegno che va connesso all'uscita cuffie dello smartphone o del tablet e un'applicazione per iOS

o Android con la quale gestire tutte le operazioni. In questo caso sono supportati tutti i terminali Apple successivi a iPhone 3GS e tutti i tablet iPad (in entrambi i casi dotati di iOS 5.0 o superiore), mentre Android è supportato - per ora - solo sugli smartphone (tablet quindi esclusi) con sistema operativo 2.3.3 o superiore. Sono supportate tutte le carte di credito e debito Visa, Mastercard o American Express, fornendo un servizio davvero completo all'interno delle nazioni attualmente coperte.

L'iscrizione al servizio è semplice e regala anche qualche sorpresa; al momento dell'apertura dell'applicazione vengono infatti chiesti tutti i dati relativi al conto Paypal (o si permette la creazione dello stesso) e viene inviato a domicilio il piccolo lettore Here da connettere al jack cuffie del dispositivo. All'atto pratico da questo momento è già possibile ricevere pagamenti, effettuabili indicando nell'applicazione l'importo dovuto e selezionando successivamente la modalità di pagamento, tramite carta (facendo strisciare al titolare la carta nel terminale) o tramite conto Paypal



## Paypal Here

### PRO

- Servizio e lettore completamente gratuiti

### CONTRO

- Non ancora disponibile in Italia
- Commissioni elevate

del cliente. Si possono inviare fatture digitali a indirizzi Paypal esistenti (così come fatto ad esempio su eBay) e ottenere il pagamento del dovuto da parte dei clienti sul proprio conto. La soluzione, oltre a essere estremamente semplice, è anche tra le più economiche tra quelle viste. Attualmente nei paesi in cui è presente, Paypal offre gratuitamente l'applicazione e il lettore di carte, non richiede nessun costo iniziale e nessun canone mensile. L'unico costo è relativo alla commissione sulle transazioni, che si attesta al 2,7% del totale.

Proprio viste le condizioni descritte abbiamo deciso di inserire Paypal Here in queste pagine anche se non ancora disponibile in Italia. Le condizioni economiche, la semplicità d'uso e la possibilità di associare un conto Paypal ai pagamenti rendono infatti questo un prodotto da tenere in seria considerazione.

## SumUp

Un'altra realtà del pagamento elettronico mobile è SumUp, azienda tedesca che utilizza un sistema solo in parte simile a quello di Payleven, con pregi e difetti che possono renderlo più o meno appetibile in base al tipo di clientela abituale. Anche in questo caso, non trattandosi di una banca, non è necessario aprire alcun conto corrente dedicato, tutti i pagamenti

## SumUp

### PRO

- Funziona con ogni conto corrente
- Prezzo d'acquisto e commissioni basse

### CONTRO

- Per ora non supporta il Bancomat

saranno depositati da SumUp direttamente sul conto indicato in fase di registrazione. Il sistema utilizza due differenti modalità di pagamento: mentre una non necessita di alcuno strumento aggiuntivo se non lo smartphone, l'altra adotta un piccolo lettore di carte che va connesso direttamente all'ingresso cuffie dello smartphone o del tablet. In ogni caso il punto principale è l'applicazione di SumUp, compatibile con iOS (dalla versione 5.0 e successive) e terminali Android (dalla versione 2.3 in avanti), sul sito è riportata una lista di prodotti Android testati e sicuramente funzionanti, ma se il proprio terminale non rientrasse tra questi non è detto che non sia pienamente compatibile. SumUp supporta per il momento solo carte di credito, sia a chip sia a banda tramite due differenti modalità: mobile payment per tutte le carte Visa o Mastercard e tramite il lettore per le sole carte di credito Mastercard. Al momento il Bancomat non è supportato, ma potrebbe essere inserito in release future.

Il funzionamento del prodotto è nel

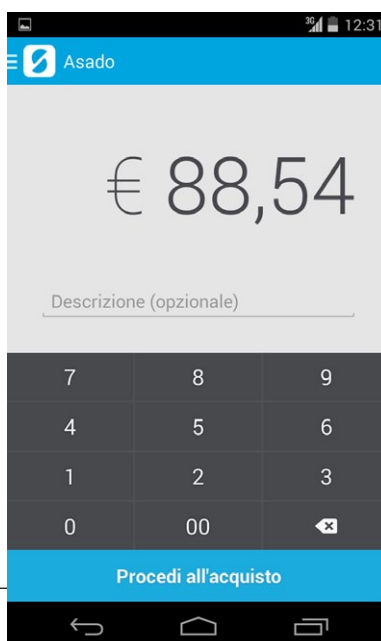
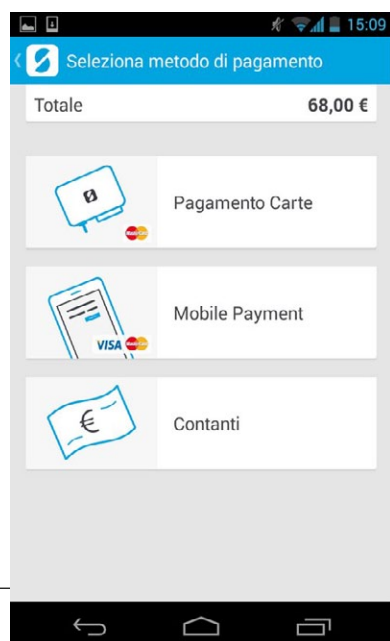


Il lettore opzionale SumUp si collega semplicemente al jack audio dello smartphone.

complesso semplicissimo, sia per l'esercente sia per il cliente. All'avvio dell'applicazione si trova un semplice campo in cui inserire l'importo e una descrizione (facoltativa) del prodotto; nella schermata successiva si seleziona la modalità di pagamento: tramite card reader o tramite mobile payment a seconda della carta in possesso del cliente.

Il primo metodo richiede l'inserimento della carta all'interno del terminale e il successivo inserimento del pin da parte del cliente, in maniera simile a quanto accade con alcuni prodotti concorrenti. La seconda modalità è invece quella che rende particolare SumUp, permettendo ai clienti di acquistare merce fisica tramite il proprio terminale. L'applicazione dell'esercente, selezionato mobile payment, richiede infatti l'inserimento del numero di telefono del cliente. Quest'ultimo riceverà immediatamente da SumUp un link protetto tramite Sms, aprendo il quale verrà indirizzato su una pagina di pagamento del tutto simile a quelle utilizzate nell'e-commerce. Inserendo qui il numero di carta di credito e il proprio codice di sicurezza (che restano sul dispositivo del cliente) verrà generato il pagamento, notificato poco dopo sull'applicazione dell'esercente. Un ottimo video esplicativo del funzionamento, in italiano, si può trovare a questo indirizzo: [vimeo.com/81815207](http://vimeo.com/81815207). I costi di esercizio sono una delle caratteristiche più interessanti di questo sistema: il lettore di carte è infatti offerto a soli 19 euro, mentre se si vuole utilizzare la sola modalità di pagamento mobile non c'è nessun costo iniziale da sostenere. La commissione sulle singole transazioni è inoltre più bassa rispetto ai concorrenti, con l'1,95% richiesto per ciascuna transazione, mentre non c'è nessun canone

**L'app di SumUp, a differenza di altre, permette anche di generare una richiesta di pagamento online (Mobile Payment) inviata allo smartphone del cliente, che può pagare in tutta sicurezza.**





mensile da sostenere. Il difetto è che la modalità Bancomat non è al momento supportata, pur supportando le carte di debito internazionali, risultando a questo modo adempiente agli obblighi di legge (la maggior parte dei Bancomat italiani ha un secondo circuito internazionale a bordo, V-Pay o Maestro sono i più diffusi).

### Mobile Pos Vodafone - Intesa

L'ultima delle opzioni che vi mostriamo rappresenta la prima soluzione di ingresso in questo particolare mercato da parte di una delle grandi banche italiane. Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Vodafone, ha infatti annunciato al termine del 2013 l'arrivo di MobilePos, un sistema di pagamento mobile che sfrutta le risorse tecniche di Setefi (società processor dei pagamenti del gruppo Intesa) per offrire ai propri correntisti business un sistema alternativo ad alta mobilità per i pagamenti con carte di credito o debito. Intesa, Setefi e Vodafone propongono infatti un servizio, battezzato Move and Pay Business, che permette di ottenere un Pos collegato al proprio smartphone ovunque, in modo da poter incrementare la mobilità e superare le barriere dei prodotti "da negozio" finora proposti dalle grandi istituzioni finanziarie. Anche in questo caso il funzionamento si basa su un'applicazione da installare su terminali Apple con sistema operativo iOS (con sistema operativo 5.0 o successivi) o Android (dalla versione



collegare allo smartphone, sia le carte di credito Visa e Mastercard sia quelle di debito internazionale sia il Bancomat, rendendolo una piattaforma davvero completa. L'applicazione è tra le più strutturate tra quelle viste e ricalca direttamente un Pos tradizionale. Dopo l'inserimento dell'importo dovuto è sufficiente selezionare "Effettua il pagamento", e seguire le indicazioni presenti sul Pos associato, con l'inserimento del Pin o l'apposizione della firma del titolare direttamente sullo schermo.

Al termine si ottiene anche una ricevuta identica a quella normalmente prodotta dai Pos, che può essere inviata in formato elettronico sia tramite email

### Mobile Pos Vodafone - Intesa

#### PRO

- Soluzione avanzata
- Supporta tutte le carte
- Tablet e connessione Vodafone inclusi

#### CONTRO

- Canone mensile (ma tablet compreso)

sia direttamente al telefono cellulare del cliente.

Le condizioni economiche sono però il vero punto oscuro del prodotto. Come per molti servizi del genere, gestiti direttamente dalle banche con gli esercenti, le tariffe variano in maniera considerevole in base alla situazione propria di ogni azienda o ditta individuale. Per questo motivo Intesa invita tutti gli interessati a recarsi direttamente presso i propri sportelli per discutere direttamente i dettagli del prodotto. Il servizio è attualmente offerto soprattutto in collaborazione con Vodafone, sia dal punto di vista dei terminali sia da quello della connettività. In linea di massima si parte da un'offerta di 12 euro mensile che comprende però un tablet di nuova generazione, 4 Gbyte di traffico internet, il servizio Vodafone rete sicura e il lettore Pos, senza nessun tipo di costo di attivazione.

La commissione sulle transazioni varia da contratto a contratto, motivo per cui Intesa invita tutti gli interessati a recarsi direttamente alle proprie filiali o a farsi contattare direttamente da un consulente commerciale tramite i form nel sito Vodafone: <http://www.vodafone.it/portal/Aziende/Partita-IVA/Mobile-POS>.

**SETEFI**

Pagamento € 25,00

Inserisci l'importo comprensivo di centesimi (es. 10,00 €) e procedi con il pagamento

€ 25,00

1 2 3  
 4 5 6  
 7 8 9  
 00 0 C

Effettua il Pagamento

**SETEFI**

Pagamento € 25,00

Inserisci l'importo comprensivo di centesimi (es. 10,00 €) e procedi con il pagamento

Pagamento € 25,00

Inserire la carta nel POS per eseguire il pagamento di Euro: € 25,00

7 8 9  
 00 0 C

Effettua il Pagamento

**SETEFI**

Pagamento

**Transazione Eseguita**

20143 - MILANO  
 Moneta mc  
 DATA E ORA: 25/11/13, 10:34  
 ESERCENTE: 303186300131002  
 ACQUIRER ID: 00000000016  
 N° OPERAZIONE: 000034  
 TML: 97660991  
 PAN: \*\*\*\*\*0202  
 EXP: \*\*\*\*  
 STAN: 000005  
 AUT: 839681  
 I.C. ICC  
 IMPORTO: 25,00€

Acquisizione Firma

**SETEFI**

Ricevuta Elettronica

**Informazioni opzionali Cliente**

Inserisci l'indirizzo email del cliente.  
 Email

Inserisci il recapito telefonico del cliente.  
 Cell. + 39

Per motivi di privacy è necessario comunicare al Cliente che i dati relativi all'e-mail e al recapito telefonico saranno utilizzati esclusivamente per il recapito dello scontrino elettronico e non saranno mantenuti sul sistema né usati per fini statistici o promozionali.

Conferma

Il software offerto con la soluzione Vodafone e Intesa è il più simile a quello presente normalmente sui Pos tradizionali. Mostra uno scontrino del tutto simile al cartaceo e permette di inviare anche una ricevuta elettronica completa alla mail o al numero di telefono del cliente, che può così verificare da subito la corretta transazione.